Anno XXXI | Giovedì 3 Gennaio 1878 | N. 2.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Sembra che non si possa mettere in dubbio che il viaggio del signor Gambetta in Italia abbia realmente uno scopo politico, analogo a quello che ebbe il viaggio dell' on. Crispi in Germania.

Vuolsi che in queste ultime settimane l' Inghilterra, poco meno che risoluta a scendere in campo, abbia cercato di stringere alleanza anche con la Francia, ed ora si vorrebbe tastare il terreno per vedere d' indurre l' Italia, se non a prender parte alla nuova Lega, a promettere la sua neutralità. All' estero, e segnatamente in Francia, in Inghilterra ed in Austria credesi generalmente che il ministero italiano sia legato già fin d' ora, in caso di una guerra europea, con la Germania e con la Russia. Or si vorrebbe distoglierla da questa alleanza che nessuno può affermare sia conclusa.

Comunque sia, il signor Gambetta sarebbe venuto in Italia per rendersi conto della situazione. Lunedì egli passò un'ora col Presidente del Consiglio che lo ricevette al palazzo della Consulta, e dicesi che abbia domandato un' udienza a Sua Maestà il Re.

Il Ministero non ha ancora preso nessuna deliberazione rispetto alla convocazione del Parlamento. I nuovi ministri hanno bisogno di orizzontarsi nelle loro attribuzioni, nè potrebbero per adesso presentarsi alla Camera.

Rispetto alla scelta di un candidato per la presidenza, ecco quello che si dice: l' on. Crispi sostiene a spada tratta che il Ministero debba scegliere il Cairoli, ma nessuno ancora sa se il Cairoli sia a sua volta disposto di accettare l' offerta ministeriale. Lo fosse anche, molti dei suoi amici non lo seguirebbero e darebbero invece il voto allo Zanardelli. Per altro anche con lui il Ministero cerca di venire ad un accordo, e pare che l' on. Depretis, ove non sia possibile farne a meno, sia disposto ad accettare anche l' Inchiesta Parlamentare sulle ferrovie.

S. M. il Re ricevendo le deputazioni constatò che corrono tempi difficili, e che è quindi necessario nella Camera sieno evitate soverchie suddivisioni di partiti, essendo necessaria una maggioranza compatta affinchè in qualunque evenienza gli interessi del paese possano essere tutelati.

Non siamo fra i pochissimi che si sorprenderanno dell' allusione fatta da Sua Maestà il Re ai tempi difficili che corrono: noi abbiamo difatti ritenuto sempre o ingenui o di mala fede o paurosi di guardare in faccia la verità tutti coloro che di questi *tempi difficili* affettavano non accorgersi.

Ma ci sia permesso riflettere che per prepararsi ai tempi difficili con una *maggioranza compatta,* occorre prima di tutto che il paese abbia fiducia negli uomini che tengono in mano il governo della cosa pubblica.

Ora questa fiducia il paese non l' ha nella Camera attuale, e l' ha molto meno nei ministri, che siedono nel consiglio della Corona.

Noi vogliamo aprire intieramente l' animo nostro.

L' idea di una complicazione all' estero, mentre sono ministri un Depretis, un Crispi, un Mezzacapo, ci suggerisce i più tetri pronostici per le sorti del nostro paese.

Il nuovo Ministero davanti al paese

Per quanto i nuovi ministri tentino di trarre a sè qualcuno dei dissidenti, per quante promesse sbardellate essi facciano alla Camera, e l' on. Depretis ha già provato che nel promettere è tanto facile e largo quanto inabile a mantenere la sua parola; comunque la nuova amministrazione si argomenti a trovare nella Camera una sufficiente base di operazione, non è probabile che vi riesca e che i suoi nuovi avversarii vogliano ritornare sulla via che con tanto romore han calcato, allontanandosi dagli antichi capi ed amici. Ecco dunque sorgere l' ipotesi d' una crisi parlamentare.

E infatti se si pone attenzione allo stato attuale delle cose, e al crescente caos prodotto dalla molteplicità e dalla mobilità dei nostri partiti parlamentari, e all' impossibilità, pel momento, di un Gabinetto saldo sull'appoggio d'una maggioranza che rifletta davvero i sentimenti e i bisogni della maggioranza del paese, questo scioglimento della Camera è divenuto necessità ineluttabile, e si comprende benissimo come l' on. Crispi, consentendo a pigliarsi il portafoglio dell' interno, abbia voluto armarsi della facoltà di sciogliere la Camera e che altri, senza averne precisa notizia, gli abbia attribuito tale intenzione.

Una cosa per altro riesce poco comprensibile, e, diciamo di più, poco decorosa: che l' on. Depretis ricorra di nuovo ai Comizi, dopo che l' anno scorso ebbe da essi un responso così favorevole, dopo che egli non seppe giovarsi d' una maggioranza formidabile, dopo che in nome del programma di Stradella e fidente nel programma di Stradella la nazione applaudì al Ministero di sinistra ed aspettò dal Ministero della Sinistra tutte le benedizioni promesse.

Sciogliendo la Camera, l' on. Depretis fa troppo a fidanza coll' ottimismo e pazienza del paese, il quale, vedendo che i gruppi si distaccano perchè il programma di Stradella non fu effettuato, e che viceversa il nuovo Ministero si fonda sul programma di Stradella per combattere i gruppi che vorrebbero il Ministero morto appena nato, potrebbe domandarsi se è una produzione seria quella che si rappresenta sulle scene politiche italiane da due anni a questa parte, e se non nasconda una solenne mistificazione per eletti ed elettori questo famoso programma di Stradella, che serve di pretesto agli uni per andarsene, agli altri per restare, a tutti per palleggiarsi la cosa pubblica traverso miserabili ambizioni di miserabili chiesuole?

Crisi siffatte racchiudono dei grandi insegnamenti; e per disgrazia nostra l' Italia non è l' Inghilterra dove gli interessi della nazione poggiano su basi solide e durature, dove il sentimento della solidarietà nazionale non si lascia sviare o insidiare dal pugilato governativo, dove il sentimento della forza e della moralità, guarentigia d' ogni esistenza politica, è nelle popolazioni così gagliardo da poter resistere impunemente agli esempi cattivi che potessero piovere dall' alto.

Noi vorremmo che un disinganno così amaro, provato e fatto provare dal primo ministero di sinistra, facesse un po' di luce negli spiriti, e infondesse un po' di saviezza nelle menti: per lo meno insegnasse alle credule popolazioni che il mestiere dei tribuni rumorosi e dei Dulcamara politici è molto facile. Accrescer le spese pubbliche invece di fare economia; aggravare le imposte invece di alleggerirle; rincrudire i metodi preventivi contro ogni specie di libertà, dopo aver vociato tanto contro la mancanza di una libertà ben intesa; organizzare la regia delle regie, dopo aver tuonato tanto contro i vampiri del popolo; mendicare appoggi con spedienti e concessioni e compiacenze pericolose, dopo aver insistito tanto sull' *instauratio ab imis fundamentis,* ecco dei successi non invidiabili.

Notizie della guerra

Osman pascià

Una lettera che il *Nord* riceve da Bogot, smentisce formalmente le accuse di inumanità dirette contro Osman Pascià, e constata al contrario che il difensore di Plevna rispettò e fece rispettare per quanto era in potere suo le leggi della guerra.

Lo stesso corrispondente pubblica il testo delle lettere, ancora inedite, che furono scambiate tra il Granduca Nicola e Osman pascià, in seguito alle operazioni, mercè le quali l'investimento fu completo.

Ecco le due lettere in discorso:

Il Comandate in Capo dell'armata russa, al Muchir Osman Pascià.

Bogot 12 Novembre 1877.

Signor Maresciallo

Dietro la resistenza energica che hò incontrato dalla parte dell' armata posta sotto il vostro comando, io ho dovuto prendere delle disposizioni necessarie per investire completamente Plevna e mettervi nell'impossibilità di esser soccorso.

A questo effetto la guardia imperiale, sotto gli ordini del generale Gourko, si è impossessata di viva forza delle posizioni di Gorny-Dubnik il 26 ottobre; tre giorni dopo, le fortificazioni di Telische e il presidio che la difendeva furono forzati a rendersi.

Dolny-Dubnik venne in seguito sgombrato dai vostri soldati, e le mie truppe hanno occupato successivamente Teteven, Osikova e Vratcha.

Siccome in tale situazione ogni resistenza ulteriore da parte vostra non potrebbe occasionare che una effusione di sangue inutile, io credo che era dovere mio, dovere dell' umanità, di comunicare a V. E. queste informazioni e queste considerazioni.

Amo sperare, signor Maresciallo, che voi apprezzerete i motivi che mi hanno dettato il presente passo, e mi faccio un piacere di assicurarvi che io saprò sempre onorare nella vostra persona, come nel personale dei prodi soldati posti sotto il vostro comando, guerrieri degni di stima e di considerazione.

(firmato) Nicola.

Ecco la risposta di Osman pascià:

Altezza

Ho ricevuto la lettera che mi avete fatto l'onore d'indirizzarmi in data del 12 novembre, e nella quale mi annunciate che dietro la energica resistenza che avete incontrata dall'armata posta sotto il mio comando, voi avete dovuto prendere delle disposizioni necessarie per investire Plevna e mettere questa città nella impossibilità di essere soccorsa.

Benchè io divida i sentimenti di umanità che Vostra Altezza ha ben voluto esprimere, e che io gli sia grato del passo che ha ben voluto fare allo scopo di evitare l'effusione di sangue, quali che siano d'altronde le disposizioni che sono state prese per investire Plevna, io non potrei fermarmi un solo istante all' idea di far deporre le armi ai miei valorosi soldati.

Se la Guardia imperiale, sotto gli ordini del generale Gourko si è impossessata di Gorny Dubnik, di Telisch, e se il generale che è incaricato della difesa di quest'ultima piazza si arrese, non è una ragione perchè io debba giudicare come

Vostra Altezza, la situazione di Plevna critica.

In tutti i casi, io non potrei mancare ai doveri che m'impone il mio comando, ed io e la prode mia armata, siamo disposti a versare fino all'ultima goccia del nostro sangue per l'onore della nostra patria e la difesa dei suoi diritti.

Vogliate gradire, Altezza, l'espressione della mia alta considerazione.

Il Comandante in Capo
(firmato) OSMAN.

Quartier generale di Plevna, 13 Novembre 1877.

La politica francese

Il ministro degli affari esteri di Francia ha diretta la seguente Nota alle potenze:

« Il ministro degli affari esteri pensa che l'assunzione al potere del gabinetto del 14 dicembre segna un cambiamento considerevole relativamente alla questione religiosa.

« A torto o a ragione le potenze hanno attribuito al precedente ministero tendenze ultramontane; e una tale opinione ha esercitata una influenza considerevole sulle loro disposizioni verso la Francia.

« Non si può aver alcun sospetto sul gabinetto attuale circa tale questione. Nell'eventualità del *Conclave* il governo francese si uniformerà all'accordo stabilito fra le quattro potenze cattoliche. Per quanto si tratta delle idee del gabinetto-Dufaure nei rapporti colla Chiesa, quelle si possono così riassumere: in ordine alle relazioni estere, i diritti ed i doveri saranno stabiliti dal concordato; in ordine ai rapporti interni il ministero non andrà più lungi dal bilancio dei culti.

« Il gabinetto veglierà a che l'influenza clericale resti nei limiti che le sono assegnati dal concordato; a che il prete non provochi odii politici contro la Chiesa prendendo parte nelle lotte alle quali ha diritto di partecipare come semplice cittadino, non come membro del clero.

« Quanto alla politica estera la Francia oggi non si è legata da alcun impegno e intende conservare strettamente la sua libertà di azione. Essa segue con attenzione gli avvenimenti d'Oriente, che non hanno per lei che un interesse secondario.

« In ogni caso la Francia non intende, per il momento, di indicare gli interessi suoi in Oriente. Il ministro crede che le condizioni d'intervento fra i belligeranti furono già tracciate a grandi tratti sotto una forma più o meno definita; esso pensa che la Francia può mantenere un'attitudine d'aspettativa sino a che i belligeranti aprano i negoziati preliminari.

« Ad ogni modo quando il momento sarà venuto di discutere più attentamente tali condizioni preliminari, il ministero crede che la Francia sarà consultata. Forte allora della sua riserva manifesterà francamente la sua opinione senza nascondere alcuna delle sue viste, nè alcuno de' suoi progetti.

« D'altro lato la Francia non esita a dichiarare che essa non potrebbe guardare con indifferenza i cangiamenti che si verificassero nel Mediterraneo......

« Il ministero non fa allusione a questo punto che per dare un esempio che la Francia intende persistere nella via che si è prefissa. La Francia non è interessata nella questione che riflette l'Asia e la riorganizzazione delle provincie europee della Turchia. Essa non ha dunque l'intenzione di uscire dalla sua riserva a meno che i suoi interessi siano realmente in pericolo. La Francia non ha nè impegni, nè alleanze. Essa non li cerca; attende che gli avvenimenti le forniscano l'occasione e le impogano l'obligo di manifestare tutto il suo pensiero, ciò che essa allora farà senza ambagi.

WADDINGTON. »

Notizie Italiane

ROMA — Gli uffici dipendenti dal Ministero del commercio saranno ripartiti agli altri Ministeri nel modo seguente:

Statistica, economato generale, il commercio e l'agricoltura divisi in due direzione generali passeranno alla dipendenza del Ministero del tesoro; i pesi e le misure ed il saggio dei metalli preziosi passeranno come ufficio autonomo sotto la direzione del cav. Giovanni Battista Murullino alla dipendenza delle imposte dirette: il servizio della pesca e quello delle miniere al Ministero dei lavori pubblici; la sorveglianza dei boschi e delle foreste a quello dell'interno; il servizio dei cavalli stalloni al Ministero della guerra.

— Gambetta è stato visitato dal Presidente del Consiglio. Il colloquio non poteva essere più cordiale, e i due uomini di Stato si lasciarono molto contenti delle reciproche loro dichiarazioni.

Il Gambetta è molto festeggiato a Roma; il suo contegno però è riservatissimo.

Egli non vuole che la sua presenza nella capitale italiana dia pretesto al partito avanzato di dimostrazioni, che in questo momento non sarebbero guari opportune.

Alcuni deputati vorrebbero promuovere un banchetto in onore dell'illustre oratore francese, ma non è ben sicuro ancora se quel progetto si realizzerà.

— Notizie pervenute dal Cairo smentiscono la morte dell'intrepido viaggiatore Antinori, capo della spedizione geografica.

Egli è giunto a Zeila, da dove si propone di ripartire subito per l'Italia.

— È accertato che restano segretari generali il Primerano al ministero della guerra ed il Bacchia a quello della marina.

— Nel corrente gennaio verrà chiamata sotto le armi la classe 1857.

TORINO — Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo*:

Un giovane sedicenne addetto al banco di cambiavalute del sig. Serafino Bruno, in via Barbaroux, certo M.... C.... si querelò del seguente gravissimo fatto:

Verso le 5 1/2 di ieri l'altro sera il M aveva chiusa la porta principale del banco verso strada e stava raccogliendo valori per uscire poi dal lato del cortile verso Piazza Castello.

Egli aveva ammucchiato carte e denari per recarli forse all'abitazione del suo principale, quando gli si presentò uno sconosciuto che a mano armata di coltello gli intimò di non zittire se aveva cara la vita.

Il poveretto, tutto sgomento, si rannicchiò in un canto della camera; il furfante intanto, aiutato da un complice sovraggiunto in bottega e da un altro che stava a guardia nel cortile, si impadronì di centomila lire fra carte, valori e monete, e scomparve.

Fin qui la narrazione del M....

Ora noi sappiamo che la Questura, non soddisfatta delle dichiarazioni del giovinetto, lo ha trattenuto agli arresti per simulata aggressione.

Vedremo se si farà la luce.

Notizie Estere

FRANCIA — L'opinione pubblica è ancora sotto la dolorosa impressione delle notizie che pullulano fuori tutti i giorni sulla congiura militare organizzata dal ministero Rochebouet e che doveva scoppiare il giorno medesimo della sottomissione del Mac-Mahon alla maggioranza repubblicana.

Il Consiglio dei ministri si è occupato di questo fatto gravissimo, ma siccome v'è di mezzo la persona del Maresciallo, non è supponibile che il governo prenda una determinazione energica.

Cercherà naturalmente di salvare capra e cavoli e di assopire in qualche modo l'incendio che divampa da parecchi giorni. I deputati Giulio Ferry e Perin si sono recati dal ministro della guerra per domandare che si adotti un provvedimento che risponda alle esigenze del pubblico, preoccupato oltre ogni dire della scoperta del complotto.

Il generale Borel ha deplorato vivamente il fatto, ma si è tenuto in una certa riserva, il che ha disgustato i due onorevoli deputati.

AUS. UNGH. — Dispacci da Pest annunziano che Klapka telegrafò da Costantinopoli che la risposta austriaca alla nota turca fece ottima impressione.

Credesi che l'Austria opporrassi alle esagerate pretese della Russia.

TURCHIA — I giornali di Napoli hanno già annunziato che l'ex granvisir Midhat pascià è partito subitaneamente per Londra, insieme col suo segretario.

Un dispaccio dell'*Opinione* da quella città attribuisce quella partenza a telegrammi giunti contemporaneamente a Midhat da Londra e da Costantinopoli, e relativi al nuovo contegno assunto dall'Inghilterra.

AMERICA — La navigazione italiana, che da qualche anno aveva a Nuova York preso un grande sviluppo, in questi ultimi tre mesi ha raggiunto tale importanza quale non si era mai verificata finora.

Mentre, durante il 1876, erano solamente notati 436 approdi di bastimenti italiani in questa rada, al 30 novembre del corr. anno già si avevano più di 430 arrivi, e senza dubbio prima della fine dell'anno si raggiungerà la cifra di 500 arrivi.

Un tale aumento nella navigazione italiana si è relativamente verificato in tutti i porti dell'Unione, sopratutto in Filadelfia e Baltimora.

RUMANIA — Telegrafasi da Bukarest al *Times* in data del 27:

Osman è arrivato ed è stato portato all'*Hôtel Broft* sopra una poltrona. Una bambinetta, la figlia di una signora rumena che dimora in quell'albergo, lo incontrò sulle scale e gli diede un mazzetto di fiori.

Egli è accompagnato da un ufficiale russo. Rimarrà qui varii giorni a causa delle sue ferite, che non sono pericolose, ma penosissime.

Egli si è ostinato a non volere che gli si fascino le ferite, e per tre o quattro giorni non si è voluto curare: finalmente ma con grande difficoltà, due suore di Carità poterono persuaderlo a farsi visitare e fasciare le ferite.

— Secondo i giornali russi la residenza di Osman pascià sarà in Mosca.

Cronaca e fatti diversi

Corte d'Assisie. — L'udienza di Sabato 29 venne aperta col chiamarsi la causa delli Caranti Antonio fu Giovanni d'anni 60, mercantino, e Dioli Giuseppe fu Gaetano, d'anni 43, ambidue domiciliati a Voghiera, ammogliati con prole, detenuti dal 20 Maggio 1877.

Accusati di furto qualificato pel tempo, luogo e mezzo, per aver involato in Voghiera, la sera del 19 Maggio, un agnello del dichiarato valore di L. 10 ai danni di Augusto Masieri.

L'accusa fu sostenuta dal cav. avv. Venturi. — La difesa del Caranti fu svolta dall'avv. Domenico Borsatti. E quella del Dioli dall'avv Ettore Zeni. Il verdetto dei Giurati dichiarò autore del furto il Caranti colla sola qualifica del tempo, ed il Dioli colpevole di complicità, ammettendo per entrambi le circostanze attenuanti.

La Corte, d'appresso a questo verdetto, condannò il primo a due anni di carcere, il secondo ad un anno della stessa pena, decorribile dal giorno del di loro arresto, ambidue in solido all'indennità verso il derubato, e nelle spese di giustizia.

— Sabato decorso 29 Decembre 1877, nelle ore pomer. si procedè alla sortizione dei giurati che dovranno prestar servizio nell'ultima causa della presente quindicina. Quella cioè di più grassazioni contro Antonio Andreetti, propalatore, e 15 altri coinquisiti.

Questa causa forma il primo gruppo, come avemmo già ad annunziare, di un voluminoso processo instruito per molti altri reati ancora e contro altri non pochi inquisiti — procedimento che viene come appendice, del notissimo processo di Porotto.

Letta la sentenza di rinvio della sezione di accuse sedente in Bologna, l'onorevole presidente cav. Raimondo Perotta, rimise la continuazione del dibattimento a questo giorno 3. Dichiarò che in questo giorno e così nei successivi, sarebbesi trattato uno dei sei titoli che compongono il gruppo, e che terminata l'Istruttoria di tutti, sarebbesi proceduto alla requisitoria ed alle difese.

Così noi terremo giornalmente informati i nostri lettori di quanto siasi operato nel giorno antecedente. E per ultimo pubblicheremo col verdetto dei Giurati, quale sarà la sentenza della Corte Ecc.ma.

Il R. Sindaco partiva ieri alla volta di Roma. La sua gita è motivata dalle pratiche pendenti col Ministero della Guerra per l'aumento della guarnigione della nostra città.

Il pane e i pristinai. — Alle molte persone che espressero le loro meraviglie perchè col primo dell'anno non ebbe esecuzione ciò che il Consiglio Comunale deliberò testè circa l'obbligo dei pristinai di vendere il pane a peso, gioverà il sapere che la deliberazione del Consiglio, oltre all'approvazione della Deputazione provinciale, richiede eziandio la sanzione ministeriale. Non appena questa sarà pervenuta, l'ufficio di Annona provvederà a che essa abbia il suo pieno effetto.

Teatro Comunale. — Diamo l'elenco degli artisti principali della compagnia di canto, per la prossima stagione:

Soprano — Virginia Arnoldi.
Contralto — Anna Barnardelli.
Tenore — Giovanni Piccioli.
Baritono — Domenico Belardi.
Basso — Giovanni Cutelli.
Basso Comico — Papini.

Il foglio degli annunzi legali del 1° Gennaio conteneva:

— Ad istanza della Ditta Bonaventura Iesi e in pregiudizio della signora Giuditta Cossa in Gherardi, Venerdì 8 Febbraio avrà luogo l' incanto e deliberamento di una casa posta in Ferrara, strada delle Vecchie N. 2226-2234.

— La R. Prefettura apre concorso all'impiego di sotto-custode della Sezione 3ª di Reno, Tronco 2° con residenza nell'alloggiamento idraulico alla Panfilia — Tempo utile per concorrere a tutto il corrente Gennaio — Annuo emolumento L. 600.

— Circolare del Ministero delle finanze sulla emissione dei Buoni Consorziali da L. 250 e da 1000.

— Avviso di convocazione dell' assemblea degli azionisti della Banca di Ferrara.

— L' Esattoria Comunale di Argenta fa noto che il giorno 11 Febbraio in quella Pretura si addiverrà all'incanto di quattro case d' abitazione.

— Decreto Prefettizio per la convocazione del Consiglio Provinciale.

Il libro del Padre Curci. — L' *Armonia*, giornale clericale di Firenze, pubblica quanto segue:

Riceviamo dalla Segreteria di Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Arcivescovo di Firenze la Comunicazione *seguente:*

« È stato oggi pubblicato in Firenze dal sacerdote Carlo Maria Curci il libro di cui con molto strepito fu dato antecedente annunzio. Avendo il suddetto sacerdote ricusato a Sua Eccellenza Reverendissima monsignor arcivescovo di Firenze di sottoporre preventivamente il suo lavoro alla revisione dell' autorità ecclesiastica locale, la stessa Eccellenza Sua gli proibì di pubblicarlo in questa diocesi Come abbia il sacerdote Curci obbedito alla precisa ingiunzione del suo legittimo superiore, il fatto pur troppo lo dimostra. Fino a che il supremo Tribunale ecclesiastico non stimi conveniente di pronunziare il suo autorevole giudizio, i buoni stiano in guardia inverso un libro che si presenta con sì tristi auspicii. »

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 28 Decembre:

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Romoli Giuseppe di Ferrara, d' anni 51, fornajo, vedovo, con Fiori Maddalena di Ferrara, d' anni 41, nubile — Celati Aldo di Ferrara, d' anni 25, sartore, celibe, con Giberti Erminia di Ferrara, d' anni 16, sarta, nubile.
MORTI — Vincenzi Vittoria di Ferrara, d'anni 76, giornaliera, vedova — Toselli Chiara di Ferrara, d' anni 81, donna di casa, vedova.

Minori agli anni sette N. 2.

29 Decembre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
PUBB. DI MATRIM. — Calozzi Antonio di Gaetano con Guerzoni Maria fu Domenico — Occari Cesare di Natale con Berretti Luigia di Luigi — Scarafoni Amato di Giuseppe con Marchetti Maria fu Pietro — Gigli Luigi fu Giuseppe con Zuffi Maria di Marco — Bregola Guelfo di Giovanni con Bertocchi Maria fu Pellegrino — Danieli Pasquale Esposto con Piccinini Luigia fu Girolamo — Curti Luigi fu Eugenio con Fogli Maria di Gaspare — Gusmati Carlo di Giuseppe con Patrati Apollonia fu Giovanni — Maia Luigi di Domenico con Delaiti Antoniella di Giovanni — Palmer Clemente di Valentino con Benincasa Olimpia fu Angelo — Gallieri Giovanni fu Giacomo con Peccenini Maria Teresa fu Giovanni — Barioni Giorgio fu Giuseppe con Fontana Malvina di Luigi — Aguiari Corrado di Giovanni con Bisaglia Amanda Elisabetta di Antonio — Biorci Pietro fu Sante con Roncarà Gioconda di Nicola — Munari Luigi di Alessandro con Fioravanti Elisa fu Giuseppe — Saletti Pietro di Giovanni con Pini Adele di Luigi — Fangaresi Luigi fu Policarpo con Travini Giovanna fu Giovanni.
MATRIMONI — Notari Giovanni di Ferrara, maggiorenne, cocchiere, con Garagnani Prassede di Bologna, maggiorenne, sarta — Torazzi Domenico di Ferrara, d' anni 23, panattiere, celibe, con Garuffi Giovanna di Ferrara, d' anni 15, sarta, nubile.
MORTI — Tieghi Luigi di Ferrara, d'anni 38, pasticciere, celibe — Piacenza Matteo di Valdieri (Cuneo), d' anni 25, militare, celibe — Onorati Giuseppina di Ferrara, di anni 78, nubile — Chiesi Giacomo di Novellano, d'anni 40, trafficante, conjugato — Bertocchi Antonio di Ferrara, d' anni 78, oste, conjugato.

Minori agli anni sette N. 1.

30 Decembre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Manfredi dott. Giacomo di Ferrara, d' anni 27, Medico-Chirurgo, celibe — Maganini Maria di Ferrara, d' anni 77, giornaliera, vedova — Cavalieri Beniamino di Ferrara, d' anni 52, oste, celibe — Ascanelli Caterina di Ferrara, d' anni 57, domestica, vedova.

Minori agli anni sette N. 0.

31 Decembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 3 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0
MATRIMONI — Gadani Enrico di Ferrara, di anni 31, canepino, celibe, con Castelvetri Clementina di Ferrara, d'anni 20, nubile.
MORTI — Ghinelli Elisa di Ferrara, d' anni 31, nubile — Artosi Vincenza di Cocc. di Focomorto, d' anni 75, vedova — Marchi Giacinto di B. S. Giorgio, d' anni 72, Boaro conjugato.

Minori agli anni sette N. 1.

L' Ingegneria civile e le arti industriali. — È pubblicata la dispensa 11ª (Anno III) contenente:

Architettura e belle arti — La cupola della Basilica di S. Gaudenzio in Novara, architettura del Professore Comm. Alessandro Antonelli (con tre tavole litografate).

Statica grafica — Sul viaggio della Sezione pericolosa lungo una trave sostenuta da due appoggi per effetto di un sistema di carichi scorrevoli (con una tavola litografata).

Tecnologia industriale — La nuova industria fondata sulla tempera del vetro e del cristallo. Due conferenze pratiche tenute dal professore Orazio Silvestri nel R. Museo Industriale Italiano (con quattro incisioni nel testo).

È aperto l' abbuonamento (L. 12 all'anno) pel 1878. A richiesta si spedisce gratis e franco di porto un fascicolo in saggio; rivolgersi alla Tip. e Lit. Camilla e Bertolero in Torino, Via Ospedale, 18.

Si è pubblicato in Roma il Num. 52, Anno IV, del *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate.*

SOMMARIO — La Commissione per l'unificazione del materiale mobile delle Ferrovie. — Le nuove convenzioni ferroviarie: Atto addizionale alla Convenzione del 17 novembre 1873 tra il R. Governo e la Società delle Strade ferrate Romane; Idem del 15 febbraio per le Strade ferrate Meridionali; Capitolato d' appalto dell' esercizio (Rete Adriatica). — Canaletto di Budrio. — La sistemazione del torrente Quaderna. — Necrologia. — Ferrovie. — Ferrovie estere. — Notizie e progetti di lavori. — Notizie diverse — Nostre informazioni. — Appalti. — Annunzi.

(Comunicati)

Ferrara 1 Gennaio 1878.

I sottoscritti studenti dell' Istituto Tecnico si congratulano col loro professore sig. Tommaso Barufaldi per la sua nomina a Cavaliere della Corona d' Italia, onorificenza che se ha dovuto giustamente soddisfare l' egregio insegnante, in pari tempo non ha potuto a meno di grandemente rallegrare i suoi allievi che più di tutti hanno avuto agio di conoscere il suo ingegno, e di apprezzare i suoi talenti. Ci è parso opportuno di rallegrarcene pubblicamente col nostro professore perchè, oltre ai meriti di cui va altamente onorato, lo distinguono e a noi lo legano la squisita sua bontà di animo, e l' interesse ch' egli ripone nell' insegnamento.

Borgatti Emilio
Casanova Armando
Bargellesi Antonio
Sani Guido
Romoli Crespino
Caretti Raul
Leoni Ottorino
Finotti Timoteo

Ferrara 3 Gennaio 1878

Ieri correva voce che io mi ero rifiutato di rispondere ad urgente chiamata fattami dal sig. Ing. Giovanni Biondini colto da grave malore. Sento il dovere di respingere pubblicamente questa infame calunnia. In trentun anni di professione nè di giorno nè di notte ho mai negata l' opera mia ad alcuno, e molto meno lo avrei fatto per un mio compagno di scuola, per un amico, per un cliente che già stava sotto la mia cura da tempo e che il 31 Decembre avevo visitato nel suo ufficio. Se alle tre dopo la mezzanotte del 1 Gennaio la famiglia Biondini ha creduto chiamare altro medico, ciò non ha fatto certamente in causa di un mio rifiuto; nessuno mi ha cercato e sì che a quell' ora mi avrebbero certo ritrovato in casa mia.

Leopoldo Ferraresi

Esimio Ing. *Angelo Manfredi* e famiglia, valga a lenire il vostro cordoglio il sapere che questo è diviso non tanto dagli amici, quanto dalla cittadinanza intera, perchè la perdita dell' egregio vostro giovane figlio e fratello rispettivo, **Dottor Giacomo**, fu perdita non solo vostra ma comune; poichè con la sua vita venne estinta la speranza di avere una notabilità nella scienza medica qual si poteva ripromettere dalle preclare doti del privilegiato suo ingegno.

Benigna accoglienza ottenga presso di voi questo tenue tributo che paga all' amicizia vostra ed alla memoria di quel caro Estinto

Un'affezionata famiglia.

AVVISO

L' Ufficio di Esattoria e Cassa Comunale è situato in via Borgo Leoni palazzo Crispi, 1° piano a sinistra, e resta aperto dalle ore 9 alle ore 3 pomer. dei giorni feriali.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 2. — *Parigi* 2: — È stato firmato il trattato di commercio fra la Francia e la Grecia.

Madrid 1. — Il *Cronista* commentando la lettera d' Isabella, dice che Isabella essendosi allontanata dalla politica, la sua visita a Don Carlos non ha alcuna influenza sugli affari di Spagna.

Londra 1. — Un numeroso *meeting* protestò contro la guerra e decise che il Governo non deve prendere impegni diplomatici avanti la riunione del Parlamento.

La *Gazzetta di Londra* pubblica la nomina d' Elliot ad ambasciatore a Vienna, e di Layard a Costantinopoli.

I consigli municipali di Leeds e Birmingham domandano la stretta neutralità.

Il Consiglio di Leeds domanda l' appello al popolo, se la situazione si aggravasse.

Roma 2. — È assolutamente inesatto che S. M. il Re al ricevimento di ieri abbia pronunziato parole allarmanti e che possano essere interpretate in senso bellicoso. Il Re si limitò a constatare che le presenti condizioni dell' Europa sono difficili e fece appello alla concordia ed all' unione dei rappresentanti del paese.

Nessuna riunione ebbe luogo fra Depretis, Crispi, Cairoli e De Sanctis.

Pietroburgo 2. — L' *Agenzia russa* dice che la mediazione non è desiderabile. L'Inghilterra non è abbastanza disinteressata nella questione per offrire la sua mediazione. La Russia è disposta ad accettare la cooperazione delle potenze per le questioni che le riguardano.

L'*Agenzia russa* soggiunge che la Russia e l' Inghilterra farebbero meglio coo-

perare per il bene generale, che portarsi gelosia.

Londra 1. — Il *Times* ha da Vienna in data 1, che il partito della pace fa a Costantinopoli grandi sforzi.

È probabile che la Turchia acconsenta a dirigersi direttamente alla Russia.

Il *Times* ha da Pietroburgo in data 1 corr: Assicurasi che le trattative dirette fra la Porta ed il quartiere generale russo non escluderanno le potenze neutrali interessate. La Russia sarebbe assai più moderata di quello che si crede sulle condizioni della pace specialmente per la questione dello Stretto.

Lo *Standard*, il *Morning Post* ed il *Daily News* dicono che la risposta della Russia non è offensiva per l' Inghilterra, nè indica che il passo dell'Inghilterra sia fallito.

Daily Telegraph ha da Candia in data 1, che mentre le famiglie cristiane cercavano d'entrare a Retimo, la popolazione turca le attaccò, chiuse le porte ed inseguì il console inglese coi coltelli alla mano. I soldati turchi rimasero inattivi.

(Non ancora pubblicati)

Parigi 31. — Il *Soir* dice che il Governo spagnuolo ruppe ogni relazione coll' ex regina Isabella.

Gerona 30. — La fabbrica della Gerona saltò colla dinamite.

Atene 31. — Gl' insorti di Candia s' impadronirono d' una posizione presso Spekova. L' insurrezione si estende.

Ragusa 31. — Le trattative per la resa d'Antivari sono rotte. Il comandante Selim pretendeva d'uscire colle armi, compresi i cannoni, per Scutari.

I montenegrini ricominciarono il bombardamento.

Londra 31. — La *Pall mall Gazzette* ha da Berlino che l' Inghilterra entrò in comunicazione con le altre potenze per spiegare lo scopo della sua mediazione.

L' appello del sultano avrebbe soddisfatti parecchi governi.

Beaconsfield rispondendo alla domanda della deputazione del *meeting* anti russo, d' avere un udienza, deplorò di non poterla ricevere: ma l' assicurò che porterebbe la sua attenzione sulle osservazioni scritte.

L'indirizzo della Società polacca dell'*Aquila Bianca* a Darby e Beaconsfield dice che soltanto il ristabilimento dell' indipendenza polacca potrebbe assicurare il successo all'intervento inglese.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.